

- <https://www.lantidiplomatico.it/>
- 11 Settembre 2026 07:00

Svolta nel Mar Rosso: le forze di Sana'a conquistano le isole strategiche



Il governo di Sana'a [ha annunciato](#) la fine delle ostilità e il completo controllo delle zone costiere nella provincia di Taiz, nello Yemen occidentale.

Il Consiglio Politico Supremo dello Yemen ha ufficializzato la conclusione dei combattimenti lungo il litorale occidentale del Paese, giunta a seguito dell'espulsione delle forze sostenute dall'Arabia Saudita. In questo contesto, Sana'a ha ribadito il proprio impegno nel rispetto degli obblighi internazionali relativi alla libera

navigazione nel Mar Rosso, esortando al contempo gli attori internazionali responsabili della sicurezza marittima a esercitare pressioni su Riyadh affinché ponga fine alla militarizzazione della regione da parte delle sue forze alleate.

Confermando la fine degli scontri sulla costa occidentale, il viceministro degli Esteri yemenita, Abdul Wahid Abu Ras, ha ribadito il rispetto degli impegni internazionali da parte di Sana'a, denunciando tuttavia che "il nemico saudita continua a bombardare le infrastrutture civili e a colpire la popolazione yemenita".

Avanzando lungo la costa del Mar Rosso, l'esercito yemenita e le forze di Ansar Allah hanno preso il controllo delle isole di Hanish al-Kubra e Hanish al-Suqra, dopo aver già conquistato l'isola di Zuqar. Fonti del governo di Aden, alleato di Riyadh, hanno confermato alla *Reuters* che le truppe di Sana'a sono entrate in entrambi gli isolotti, situati a circa 140-150 chilometri dallo stretto di Bab el-Mandeb.

Altre fonti locali riferiscono inoltre che l'esercito e Ansar Allah sono entrati anche sull'isola di Mayun (Perim), situata nel cuore dello strategico stretto di Bab el-Mandeb. Parallelamente, si è appreso del rilascio di tutti i prigionieri detenuti nelle carceri gestite dalle forze filo-saudite.

Nel frattempo, aumentano le spaccature interne al fronte sostenuto da Riyadh ed Abu Dhabi. A Taiz, le aree non

ancora raggiunte dalle forze di Sana'a restano sotto il controllo dei miliziani guidati da Tariq Saleh, figura legata agli Emirati Arabi Uniti. Migliaia di combattenti del governo filo-saudito si sono rifugiati verso la città dopo le sconfitte subite a Mocha e in altre zone limitrofe, trovando però la resistenza delle truppe locali che cercano di impedirne l'ingresso.

Il controllo ottenuto da Ansar Allah sulla costa occidentale e sullo strategico porto di Mocha va ben oltre la semplice vittoria tattica: rappresenta l'emergere di una forza marittima in grado di ridefinire gli equilibri dell'intera regione, basandosi su tre pilastri strategici:

- 1. Il controllo di Bab el-Mandeb:** dominare uno dei valichi marittimi più critici del pianeta garantisce un'influenza diretta su una delle arterie vitali del commercio e del trasporto energetico mondiale.
- 2. Potere negoziale:** la nuova posizione geografica costituisce una leva geopolitica di primissimo piano, imponendo Ansar Allah come attore imprescindibile per la sicurezza nel Mar Rosso sui futuri tavoli diplomatici.
- 3. Profondità strategica:** la linea costiera offre una piattaforma ideale per il dispiegamento di sistemi missilistici e droni, consentendo di neutralizzare eventuali minacce marittime direttamente alla fonte.

- <https://www.lantidiplomatico.it/>
- 11 Settembre 2026 07:00

Gli Houthi conquistano Moka e stringono la presa su Bab el-Mandeb



La guerra in Yemen torna a spostare gli equilibri sul Mar Rosso. Gli Houthi hanno preso il controllo della città portuale di Moka, sulla costa occidentale del Paese, e stanno continuando ad avanzare verso altre località, sottraendo territori alle forze sostenute dall'Arabia Saudita. La conquista di Moka assume un peso che va ben oltre la dimensione territoriale. La città si trova infatti a soli 65 chilometri dallo stretto di Bab el-Mandeb, uno dei passaggi marittimi più strategici del pianeta. «Abbiamo preso il controllo di Bab el-Mandeb»,

ha [dichiarato](#) Mohammed al Bukhaiti, alto esponente di Ansar Allah.

Secondo i media iraniani, il gruppo yemenita controllerebbe ormai l'intero territorio costiero. Se confermata, la conquista rappresenterebbe un significativo rafforzamento della posizione degli Houthis lungo una rotta essenziale per i traffici tra Asia ed Europa. Attraverso Bab el-Mandeb le navi provenienti dall'Oceano Indiano entrano nel Mar Rosso e raggiungono poi il Mediterraneo passando per il Canale di Suez, attraverso cui nel 2023 transitava circa il 12-15% del commercio mondiale. La rilevanza dello stretto è ulteriormente aumentata dopo l'interruzione del traffico attraverso Hormuz nel 2026, un altro snodo cruciale per il commercio energetico globale. L'Arabia Saudita ha cercato di compensare la situazione deviando parte delle proprie esportazioni di greggio verso il Mar Rosso attraverso l'oleodotto Est-Ovest, che può trasportare fino a 7 milioni di barili al giorno.

L'avanzata degli Houthis arriva dunque in un momento particolarmente delicato per i flussi energetici internazionali. Non sorprende che, parallelamente alle operazioni militari, il mercato abbia già reagito: il Brent ha superato i 107 dollari al barile, tornando sopra questa soglia per la prima volta dallo scorso maggio.

L'escalation era iniziata a luglio, segnando di fatto la fine della fragile tregua che dal 2022 aveva congelato le principali linee del fronte yemenita. Da allora gli Houthis

hanno aumentato la pressione sull'Arabia Saudita, mentre Riad ha intensificato le proprie operazioni militari.

La conquista della costa occidentale e di Moka apre ora una nuova fase. Il controllo di questo tratto di territorio consente ad Ansar Allah di esercitare una pressione crescente sulle rotte del Mar Rosso, trasformando la geografia del conflitto yemenita in una questione sempre più regionale. E mentre il Pakistan avverte della possibile apertura di nuove linee rosse in Medio Oriente, il controllo di Bab el-Mandeb da parte degli Houthi rischia di diventare una delle principali variabili strategiche di una regione già attraversata da profonde tensioni.